

Welfare. Le conseguenze dopo le sentenze del Consiglio di Stato

Il «nuovo» Isee per i disabili penalizzerà i meno abbienti

Matteo Prioschi

■ Ritorno al passato, seppur momentaneo, per l'Isee disabili. Con l'**emendamento** inserito nella legge di conversione del **decreto legge sulla scuola**, già approvato al Senato e ora all'esame della **Camera**, le regole per la definizione dell'indicatore della situazione economica equivalente delle famiglie con disabili ritornano a quelle utilizzate dal 1998 al 2014, prima della riforma.

L'Isee bocciato

Il Consiglio di Stato, con tre sentenze del 29 febbraio 2016, ha giudicato illegittimo il sistema introdotto nel 2015 in base al quale, nel reddito da calcolare ai fini Isee, sono stati inclusi i trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari riconosciuti ai disabili, ma al contempo sono state previste delle franchigie graduate sulla disabilità media, grave e la non autosufficienza (rispettivamente 4mila, 5.500 e 7mila euro) e differenziate per maggiorenni e minorenni (mille euro in più nel secondo caso). Il Consiglio di Stato ha ritenuto illegittima l'inclusione di questi redditi nel calcolo dell'Isee e la differenziazione in ragione dell'età. All'atto pratico, però, secondo il monitoraggio pubblicato trimestralmente dal ministero del Lavoro, con il sistema bocciato è aumentata in modo considerevole la quota di nuclei familiari con un Isee nullo (dal 7,7 al 17,4% tra il vecchio e il nuovo sistema di calcolo) e le famiglie con Isee fino a 3mila euro sono passate dal 25 al 34% del totale. Inoltre si è alzato l'indicatore delle famiglie più "ricche". Quindi, semplificando un po', con

l'Isee versione 2015 i poveri risultano più poveri e i ricchi più ricchi.

Il Consiglio di Stato ha bocciato le franchigie differenziate per età (non quelle per grado di disabilità). A fronte di questa decisione, più di un'associazione di tutela dei diritti dei disabili dava per certo il mantenimento delle altre franchigie e quindi: trattamenti assistenziali esclusi dal computo ma con in più gli effetti positivi delle franchigie. Indicazioni in questa direzione erano già state fornite alle famiglie interessate nelle settimane seguenti le sentenze, al fine di chiedere all'Inps il ricalcolo dell'indicatore.

La decisione del governo

Il governo, invece, nel recepire la decisione dei giudici, ha riportato tutto alla situazione pre-2015 perché le franchigie sono state introdotte proprio per compensare l'inclusione dei trattamenti assistenziali nei redditi. Quindi le erogazioni a favore dei disabili sono state scomutate e le franchigie sostituite da una maggiorazione di 0,5 punti nella scala di equivalenza che serve come divisore per calcolare l'Isee.

Le conseguenze

Dato che si tratta di un ritorno al passato, in linea generale l'Isee post-Congresso di Stato avvantaggerà i nuclei familiari più benestanti e sarà probabilmente meno favorevole con quelli meno abbienti e quelli con persone non autosufficienti. Gli effetti concreti, però, sull'erogazione delle prestazioni agevolate non posso-

no essere previsti con precisione. L'emendamento che modifica la norma attuale dispone una copertura finanziaria solo per due prestazioni legate a diritti soggettivi: l'assegno ai nuclei familiari con almeno tre figli minori, concesso dai Comuni e pagato dall'Inps per le famiglie con Isee fino a 8.555,99 euro e l'assegno di maternità di base, riconosciuto con un Isee non superiore a 16.921,11 euro. In questo caso gli effetti sono valutati in un aggravio pari a un milione all'anno.

Quanto alle prestazioni agevolate erogate dai singoli enti, gli effetti varieranno in base alla platea di riferimento, che complessivamente riguarda circa 1,2 milioni di Dsu (le dichiarazioni da cui si ottiene l'Isee). Il servizio Bilancio della Camera indica un probabile ampliamento della platea dei beneficiari. Ma a questo riguardo l'emendamento chiarisce che le regole provvisorie non devono incidere sul bilancio. Alla luce dei nuovi valori gli enti erogatori dovrebbero quindi adeguare le soglie di accesso alle prestazioni agevolate, compiendo un'operazione inversa rispetto a quanto fatto in occasione dell'implementazione dell'Isee versione 2015.

Il tutto, comunque, è temporaneo, in vista di una nuova versione dell'Isee per i nuclei con persone disabili che metta d'accordo tutti. I tempi, però, non saranno brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





LA PAROLA
CHIAVE

Isee

-
- L'indicatore della situazione economica equivalente (Isee) è un valore che viene calcolato per misurare la ricchezza di un nucleo familiare, tenuto conto dei redditi e dei patrimoni posseduti. Può essere utilizzato per richiedere prestazioni sociali a condizioni agevolate o riduzioni delle tasse scolastiche